

CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARCHEOLOGI

PUBBLICATO L'ELENCO CHE ESCLUDE MIGLIAIA DI ARCHEOLOGI

Finalmente, dopo 5 anni, è stato varato l'elenco dei soggetti abilitati a realizzare le valutazioni d'impatto archeologico (VIARCH). Per capire meglio chiediamo al Presidente della Confederazione Italiana Archeologi alcune cose a riguardo:

Dottoressa Leoni, finalmente c'è l'elenco...

Si, dopo appena 5 anni possiamo prendere visione dell'elenco, seppur con qualche problema tecnico di troppo: infatti l'accesso al sito ha funzionato per i primi giorni a singhiozzo. Compilare il modulo, poi, dati alcuni errori nei campi, è stato complicato per molti dei colleghi. Però c'è! Bisogna sottolineare, inoltre, che per la prima volta, insieme all'elenco sono state formalizzate norme standard per la consegna della documentazione relativa alle VIARCH, uniformi per tutto il territorio italiano. Quasi un miracolo!

Entriamo più nello specifico, cosa ne pensa la CIA dell'elenco?

Le nostre perplessità le abbiamo espresse fin dall'uscita, nel 2005, del Decreto. Infatti erano stati esclusi migliaia di archeologi italiani da questa possibilità lavorativa in primis tutti coloro in possesso di una laurea, ma non di un Diploma di Specializzazione o di un Dottorato, e poi tutte le società e le cooperative. Il problema, almeno per le cooperative e le società, è stato superato.

Ci spieghi meglio

In via del Collegio Romano è stata recepita la nostra richiesta di inserire anche le società all'interno dei soggetti abilitati. A fine 2009 lanciammo un'iniziativa che ha riscontrato un grande successo: abbiamo invitato le società e le cooperative archeologiche ad inviare al MiBAC un modulo, realizzato da noi, per richiedere l'accesso all'elenco. Hanno risposto più di cento realtà imprenditoriali, composte da archeologi e dislocate in tutto il territorio italiano.

Con grande sorpresa al momento dell'uscita dell'elenco abbiamo

scoperto che il Ministro Bondi, per una volta, ci ha ascoltato. La reputiamo una bella vittoria di chi ritiene l'archeologia una professione e non un hobby per ricchi appassionati. E non possiamo che considerarla una vittoria della CIA, unica realtà associativa in Italia che si è spesa fin dalla prima ora per questo obiettivo.

La nostra prossima iniziativa, ora, non può che riguardare le altre migliaia di archeologi professionisti ancora esclusi.

A chi si riferisce?

Alle migliaia di archeologi, in possesso di una laurea, che non sono specializzati né dottorati, e che lavorano da decenni e hanno anni di esperienza alle spalle. AGGIUNGIMI ALL'ELENCO, si chiama così la nostra campagna per sollevare il problema a livello nazionale e ne troverete le specifiche sul sito internet e sulla pagina facebook dell'associazione. Invito TUTTI gli archeologi italiani a iscriversi in massa all'elenco.

Per quale motivo, visto che

non possiedono i requisiti?

Evidentemente per il Ministero la laurea di uno strutturato vale più di quella di un libero professionista! Al MiBAC si dovrebbero rendere conto che seguendo i criteri del Decreto solo pochissimi tra soprintendenti e funzionari tecnici potrebbero iscriversi a quell'elenco e solo pochissimi anche tra i vecchi professori universitari. Nessuno tra quelli con più esperienza!

Da decenni moltissimi archeologi operano come consulenti per le Soprintendenze e di colpo si sono visti tagliare fuori da una fetta importante di mercato. Come intendono risolvere questo paradosso?

La nostra proposta è semplice. Quando con la richiesta di iscrizione in massa nell'elenco, prenderà corpo il numero di coloro che attualmente restano esclusi, non potranno che tornare sui loro passi, con il buon senso e il realismo dimostrato nel caso dell'esclusione delle società.

Siete sicuri che verrete ascol-

tati anche questa volta?

Il decreto attuativo purtroppo è stato realizzato da tecnici e accademici, totalmente ignari dell'esperienza e delle realtà lavorative degli archeologi non strutturati. I numeri ci daranno ragione. Per questo chiedo a tutti miei colleghi laureati di utilizzare cinque minuti per il loro futuro, iscrivendosi all'elenco. Noi ci impegneremo affinché verranno resi noti, seguendo i criteri di trasparenza fin qui adottati, i numeri e le statistiche in modo che emergano i dati relativi alla nostra professione.

In conclusione?

Vogliamo far diventare questo elenco un'opportunità per tutti gli archeologi, non solo per alcuni e crediamo che attraverso lo studio dei numeri degli iscritti all'elenco, anche i semplici laureati, si debba realizzare un primo censimento pubblico degli archeologi e uno studio approfondito della nostra realtà lavorativa.

Tommaso Magliaro